

O bella ciao

Da brano della Resistenza, poco diffuso tra i partigiani, a canzone simbolo della liberazione dal nazifascismo fino ad inno internazionale di libertà. La storia di “Bella ciao” ha origini misteriose ed in realtà non si conosce né l’origine delle parole né della musica. E’ molto probabile che sia un canto che si è formato negli anni dall’unione di musiche popolari europee, anche dell’est, e parole aggiunte via via da autori occasionali.

Durante la resistenza “Bella ciao” non era il brano partigiano più diffuso ma era noto soltanto nella zona di Reggio Emilia, del Modenese e in Abruzzo.

Alla fine degli anni Cinquanta quando si ha la necessità di unificare le varie anime della Resistenza, quella comunista, socialista, cattolica, liberale, monarchica-badogliana c’era bisogno di una canzone simbolo. Non si poteva usare “Bandiera rossa” troppo di sinistra. Invece ‘Bella ciao’ è più neutra. Ed è per questo che il congresso Dc scelse come inno finale questa canzone.

La sua popolarità arriva più tardi. Nel 1963 lo chansonnier francese di origine toscane, Yves Montand (al secolo Ivo Livi) incide il brano che avrà un successo internazionale e, di riflesso, lo riporterà in auge anche in Italia.

Da lì in poi si è diffusa ovunque: il tema della libertà contro l’oppressore è stato utilizzato dai braccianti messicani in California, dai curdi e dai turchi, dagli ucraini anti-Putin e da quelli filorussi e altri ancora. Ultimi in ordine di tempo, le manifestazioni dopo la strage nella redazione di Charlie Hebdo e la serie televisiva spagnola di successo internazionale “la casa di carta”.

(liberamente tratto dall’articolo del fatto quotidiano del 29/4/2016 di Andrea Giambartolomei)

Questa mattina mi sono alzato

O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao

Questa mattina mi sono alzato
Ed ho trovato l'invasor

O partigiano portami via

O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao

O partigiano portami via
Che mi sento di morir

E se io muoio da partigiano

O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao

E se io muoio da partigiano
Tu mi devi seppellir

E seppellire lassù in montagna

O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao

E seppellire lassù in montagna
sotto l'ombra di un bel fiore

E le genti che passeranno

O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao

E le genti che passeranno
mi diranno: che bel fior

E questo il fiore del partigiano

O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao

E questo il fiore del partigiano
morto per la libertà